

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "E. FERMI"

Considerazioni sui risultati del questionario di valutazione del servizio scolastico

Le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione del questionario, sono state sostanzialmente tre:

- a) conoscere la percezione che le famiglie hanno della scuola e del molto lavoro educativo/organizzativo, quotidianamente messo in campo;
- b) individuare eventuali situazioni di criticità, raccogliere aspettative, proposte, suggerimenti, da riportare all'attenzione del Consiglio d'Istituto;
- c) cercare di tracciare un quadro, il più possibile preciso e concreto, della scuola nei suoi numerosi e variegati aspetti, anche e soprattutto per permettere alla "componente genitori" del Consiglio d'Istituto, di qualificare meglio la propria presenza all'interno di questo importante organismo.

Da queste tre motivazioni, è nata l'idea di un questionario che fotografasse in un certo momento, la scuola vista con gli occhi delle famiglie.

Nella compilazione del questionario, si è cercato di raggruppare le domande in due grandi categorie:

- a) domande che prendono in considerazione la scuola, sia come ambiente di vita, che come sistema complesso con una propria, precisa organizzazione interna, articolata su una Presidenza, un gruppo di Insegnati, una Segreteria, un Consiglio d'Istituto. A questo primo gruppo, appartengono tutte le domande raggruppate sotto il titolo: ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA;
- b) domande che prendono in considerazione la capacità della scuola di essere una comunità educante. A questo secondo gruppo, appartengono tutte le domande raggruppate sotto il titolo: ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA, OFFERTA FORMATIVA.

Abbiamo anche previsto due specifiche domande, appositamente pensate per le classi prime, per avere un'idea più mirata, di come questi ragazzi stanno vivendo il loro 1° anno di scuola statizzata.

Il questionario, pur essendo nato originariamente dall'idea di un genitore, nella sua genesi è diventato presto uno strumento condiviso dalle altre componenti della scuola che hanno collaborato alla sua concreta realizzazione, determinandone così il successo.

In questo senso, il ns. ringraziamento va alla Prof.ssa Giacobazzi per il fattivo contributo alla sua stesura materiale ed al prof. Manfredi per averci seguito nella delicata fase finale della raccolta e sistemazione dei dati. Oltre alla Preside per aver creduto nella nostra iniziativa ed averla sostenuta con convinzione.

Il questionario è stato distribuito in 750 copie delle quali, al termine della settimana concessa per la sua compilazione, ne sono ritornate 198 (pari al 26.40% del totale).

Una prima considerazione, va fatta proprio sui numeri.

Non sono stati pochi, ma potevano essere di più; riteniamo infatti che abbiano "giocato contro" due elementi fondamentali:

- a) sicuramente la “fisiologica” distrazione dei ns. ragazzi che spesso sottovalutano l'importanza di consegnare a casa gli avvisi ricevuti a scuola (dalle “verifiche” fatte, ci risultano molte conferme in tale senso);
- b) il problema dell'anomino del questionario; soprattutto nella fase finale della riconsegna (che è durata vari giorni ed è stata caratterizzata da una certa confusione), da parte nostra forse, non è stato posto con la giusta attenzione il problema di una maggiore riservatezza e di una migliore organizzazione della raccolta, come condizioni indispensabili per avere un numero maggiore di risposte.

Anche nella suddivisione per classi, i 198 questionari presentano una distribuzione molto diversa. Infatti:

88 appartengono alle classi prime	(44.4% del totale);
49 appartengono alle classi seconde	(24.8% del totale);
37 appartengono al triennio di chimica	(18.7% del totale);
24 appartengono al triennio di elettronica	(12.1% del totale).

E' proprio partendo dal biennio, cioè da quelle classi che hanno risposto più numerose, che è possibile fare le prime generali considerazioni.

Probabilmente, le prime e le seconde sono le classi che meglio hanno compreso il senso della nostra iniziativa, perché sono quelle più direttamente toccate dalla statizzazione; questi ragazzi e le loro famiglie, hanno iniziato il cammino scolastico, in contemporanea all'avvio della statizzazione (o poco prima) e quindi più di altri, sono interessati a che il Fermi rimanga quella scuola di qualità da sempre conosciuta e riconosciuta.

Queste famiglie, più di altre, potevano essere turbate, preoccupate seriamente, dall'avvio di questo nuovo capitolo della storia della ns. scuola.

Infatti, il timore che deriva dall'aver perso una realtà consolidata e ben conosciuta sul territorio, per avventurarsi in un'altra incerta, perché ancora tutta da scoprire e soprattutto costruire, non è sicuramente un buon viatico per chi sta intraprendendo un cammino di 5 anni.

Ed invece crediamo che le risposte pervenute, siano state molto lusinghiere.

Prima di tutto è risultata fortissima la consapevolezza che Presidenza, Insegnanti e Consiglio d'Istituto, sono centrali per il buon andamento della scuola.

I numeri lo confermano chiaramente e sono quasi “imbarazzanti” per la misura del consenso (l'attributo “buono” oscilla tra il 65% ed il 75% delle risposte).

Crediamo che tale riconosciuta consapevolezza, non può che nascere dalla percezione dell'efficacia dell'azione educativo/organizzativa portata avanti da queste tre realtà, in questi mesi.

Infatti se da un lato è del tutto evidente che la bontà della ns. scuola poggia su basi solide ed “antiche”, dall'altro è altrettanto evidente che i mesi precedenti alla statizzazione e questo primo anno, sono stati affrontati, vissuti e gestiti da presidenza e corpo insegnante con grande capacità professionale ed attenzione umana rivolta anche a rassicurare, per eliminare tutti quei turbamenti che legittimamente possono sorgere in situazioni di transizione come la nostra.

Tutto questo lavoro è stato chiaramente avvertito ed apprezzato dalle famiglie.

La conferma, viene anche dalle risposte alla seconda delle due domande espressamente formulate per le classi prime.

Infatti alla richiesta rivolta alle famiglie di indicare gli elementi che maggiormente stanno influenzando positivamente, l'inserimento del proprio figliolo, la maggioranza (il 28.8%) ha

indicato **il clima generale presente in classe**, subito seguita da un 19.6% che ha posto **la serietà dell'offerta formativa** e da un altro 19.2% che ha indicato **la presenza continua dei docenti**.

In altre parole il 67.6% degli intervistati ha indicato nei tre elementi:

**clima generale presente in classe
presenza continua degli insegnanti
serietà dell'offerta formativa**

la “**chiave di volta**” del successo della nostra scuola.

E la misura di questo successo, trova una ulteriore, significativa conferma, dalle risposte alla seconda delle già ricordate due domande, dove ben il 79.22% delle famiglie intervistate definisce **molto soddisfacente** o **abbastanza soddisfacente**, l'approccio che il figlio sta avendo con la scuola in questo primo anno.

Questa percentuale, se da un lato ci rallegra e conforta, non può comunque farci dimenticare quel 20.78% di ragazzi che hanno avuto un approccio difficile o appena-appena sufficiente, con la scuola.

A loro, crediamo, dovrà andare un supplemento di attenzione che, senza ridurre la qualità generale dell'offerta formativa, favorisca a queste realtà, “una vita scolastica” meno tormentata.

Una prima sfida questa, che ci coinvolge tutti.

L'indicazione dei tre elementi sopraccitati, se da un lato rappresenta il riconoscimento di tre realtà ben presenti attualmente nella ns. scuola, dall'altro si tira dietro l'implicita richiesta di una continuità nel loro mantenimento.

L'aver individuato queste priorità è **la prima indicazione operativa** che, crediamo, scaturisce dal questionario.

Altre importanti indicazioni, si ricavano dalle risposte al “domandone”.

Abbiamo chiesto ai genitori di ordinare 13 elementi secondo l'importanza che a loro giudizio, ricoprono per la costruzione di una scuola di qualità.

Un'operazione che apparentemente può essere sembrata soltanto una “esercitazione intellettuale” ma che in realtà è un elenco delle priorità che le famiglie ritengono strategiche per la costruzione di questa immaginaria scuola di qualità, con una serie di indicazioni per la costruzione ed il mantenimento della nostra scuola, come scuola di qualità.

Dalla distribuzione finale di tutti i 13 elementi proposti, risultano ai primi tre posti:

**un'alta qualità del corpo insegnanti;
una forte alleanza educativa tra insegnanti, studenti e famiglie;
il rispetto delle regole e della qualità della convivenza in classe.**

Un'alta qualità del corpo insegnante è percepita dalle famiglie come **centrale** per la costruzione di una scuola di qualità e questa non è certo una novità a giudicare dalla ricorrenza con la quale questo elemento, appare nelle risposte del questionario, sia pure sotto espressioni e contesti diversi.

Non dimentichiamoci infatti che in altra parte del questionario stesso, alla domanda **1a) “in che misura gli insegnanti di questo Istituto contribuiscono al buon funzionamento della nostra scuola”**, hanno risposto con l’aggettivo “buono” (il massimo previsto) 65 delle 86 famiglie di prima e 31 delle 47 famiglie di seconda.

Per questi motivi, riteniamo che il costante raggiungimento di un’alta qualità del corpo insegnanti, debba essere per la ns. scuola la priorità delle priorità. E questo, a maggior ragione, con il procedere della statizzazione che da questo punto di vista crea ancora qualche apprensione nelle attese delle famiglie.

Un’alta qualità che si costruisce nel tempo con pazienza e tanta cura.

Cura che deve essere vissuta dalla scuola, come una responsabilità collettiva, per permettere all’insegnante che viene a lavorare da noi, di trovare sempre un ambiente culturalmente stimolante, professionalmente coinvolgente, dove “non si può fare a meno” di aggiornarsi, rinnovarsi, “fare proprie” quelle caratteristiche che negli anni hanno reso i ns. insegnanti per certi versi unici e comunque, sempre facilmente riconoscibili.

In altre parole, un insegnante che sa parlare ai ragazzi con autorevolezza senza la tentazione dell’autoritarismo, che sa “accorciare” le distanze senza ricorrere mai alla scorciatoia del “giovanilismo” o del “cameratismo”.

Se ai vertici di questa ipotetica scuola di qualità, sono stati posti i già ricordati elementi:

**un’alta qualità del corpo insegnanti;
una forte alleanza educativa tra insegnanti, studenti e famiglie;
il rispetto delle regole e della qualità della convivenza in classe,**

vuol dire, crediamo, che la scuola, prima di essere vista come luogo specifico di formazione culturale e professionale, è percepita dalle famiglie, come un’insostituibile comunità educante alla vita.

Infatti, se non fosse così, quegli elementi più vocati al raggiungimento del successo professionale, come l’utilizzo dei laboratori o i legami con il mondo produttivo, occuperebbero i “piani alti” della nostra classifica e non, quelli “centrali” del 7° e 8°.

Nella realtà odierna, dove molte agenzie educative hanno fallito o sono sulla “difensiva”, una percezione della scuola di questo tipo, è un grande atto di fiducia nei confronti di questa istituzione, da altri invece tanto bistrattata.

Anche da questa considerazione, deriva per noi, un’altra importante indicazione operativa.

Dalla nostra scuola ci si attende, prima di una solida preparazione culturale e professionale, una altrettanto solida preparazione alla vita.

Quindi non “abbassare mai la guardia” sul rispetto delle regole e dei valori, sulla qualità della reciproca convivenza, sulla priorità da dare alla creazione di un buon cittadino, prima che di un ottimo tecnico.

Sempre dalle risposte al questionario risulta che la prioritaria percezione della scuola come comunità educante alla vita, si tira dietro la consapevolezza che le famiglie hanno, **dell’importanza di una forte alleanza tra i diversi soggetti interessati, per il raggiungimento del successo educativo.**

In questa prospettiva le famiglie non delegano ma offrono implicitamente collaborazione nel consapevole rispetto dei diversi ruoli.

Anche da questa considerazione, scaturiscono precise indicazioni operative, perché può essere sottoscritta un'alleanza e tracciati precisi ambiti di competenza.

Si va dalla stesura di un "patto di corresponsabilità educativa" recentemente approvato dal ns. Consiglio d'Istituto, con il quale scuola, famiglia e ragazzi, si assumono precisi compiti educativi e ne sottoscrivono i relativi impegni, all'utilizzo di tutte quelle competenze professionali, abilità umane, conoscenze, che sono presenti all'interno dei genitori e che possono essere utilizzate come importanti sinergie dalla scuola stessa.

Al quarto posto, nella costruzione di questa ipotetica scuola di qualità, appare l'elemento delle:

risorse economiche adeguate e costanti nel tempo

Anche da questa particolare collocazione nella "graduatoria" (subito dopo i primi tre elementi decisamente "valoriali") deriva, crediamo, una forte indicazione su come gestire il gravoso problema del reperimento delle risorse economiche indispensabili per una scuola "costosa" in termini di attrezzature e materiali, come è la nostra.

Dobbiamo sicuramente continuare ad essere aperti a ricercare risorse economiche, finanziamenti, "sponsorizzazioni", a sottoscrivere convenzioni (ed in questo senso è meritoria e niente affatto scontata, l'opera della preside e di tutti coloro che giornalmente si confrontano con questi problemi), ma tutto questo non deve essere fatto a qualsiasi costo. I valori che da sempre la scuola ha incarnato, vissuto e proposto, la sua libertà che è sempre stata la miglior garanzia offerta ai ns. ragazzi, non hanno prezzo e non potranno mai essere sacrificati a convenienze politiche o contingenze economiche.

Con una battuta, **la ricerca delle risorse economiche ci deve accompagnare ma non ossessionare !**

oooooooo

Per quanto riguarda i "consigli per gli acquisti" cioè i suggerimenti e le proposte che, in calce ad ogni domanda, abbiamo chiesto alle famiglie per migliorare la vivibilità e la funzionalità della ns. scuola, la quasi totalità delle risposte si è concentrata nei due grandi filoni della "comunicazione" e dello "orientamento/accoglienza"

Anche questo, crediamo, non sia casuale.

Infatti in una scuola percepita come comunità educante alla vita, un'accurata e costante "comunicazione", è la premessa per realizzare quella forte alleanza tra soggetti diversi che ricordavamo in altra parte di queste pagine; mentre uno "orientamento" sempre più mirato permette ai ragazzi di affrontare con più consapevolezza, un percorso impegnativo che li vedrà protagonisti per 5 anni.

Per quanto riguarda l'ORIENTAMENTO, emerge che l'attuale modello basato sulle tradizionali aperture della scuola alla visita delle famiglie, è apprezzato e vincente.

E' quindi da riconfermare, se mai provando anche a calibrare diversamente la presenza dei soggetti interessati. Per esempio aumentando lo spazio riservato ai ragazzi (ora sostanzialmente circoscritto al servizio nei laboratori) per far raccontare loro il proprio vissuto quotidiano e favorire un maggior scambio di impressioni con le famiglie visitanti.

Anche l'offerta di un depliant/opuscolo più articolato nei contenuti e riportante anche le prospettive di inserimento professionale offerte dalla scuola nei suoi due indirizzi, potrebbe essere apprezzato ed aiutare nella scelta.

Ma tutto sommato, sono aggiustamenti secondari che potranno, crediamo, essere realizzati nel tempo con buon senso e fantasia.

La COMUNICAZIONE.

Anche se dalle risposte risulta che l'attuale comunicazione prevalentemente su carta è sufficiente e tutto sommato quella dove la maggior parte delle famiglie si trova maggiormente a proprio agio, in prospettiva è però diffusa la richiesta di una comunicazione più rapida e completa:

- a) attraverso un maggiore utilizzo della posta elettronica;
- b) attraverso un costante aggiornamento del sito nella parte che riguarda voti ed assenze, inserendo anche periodici, brevi aggiornamenti sull'andamento del ragazzo;
- c) attraverso una maggiore attenzione alla puntualità di circolari ed avvisi;

Nella comunicazione rientrano a pieno titolo anche i colloqui individuali.

L'organizzazione attuale è sufficiente ma appare troppo rigida per cui i suggerimenti sono tutti rivolti a renderla più elastica e meno "costosa" per i genitori, in termini di permessi lavorativi richiesti:

- a) provare ad accorpare in uno stesso giorno più colloqui possibili, relativamente ad ogni singola classe;
- b) in alternativa, spalmare su meno giornate i colloqui e aumentarli sensibilmente nella giornata di sabato;
- c) possibilità di colloqui telefonici per i genitori che abitano lontano;
- d) maggiore cura nell'avvisare le famiglie, quando il colloquio salta a causa di malattia o imprevisto del prof.;
- e) concentrare gli orari dei colloqui o nella prima o nella tarda mattinata;
- f) per quei genitori che proprio non possono venire ai colloqui, possibilità di farli via e.mail ma solo come eccezione, senza mai dimenticare che il "colloquio" è il momento principe della comunicazione tra scuola e famiglia.
- g) più in generale, possibilità data alle singole classi di sperimentare soluzioni diverse, per soddisfare quelle specifiche esigenze presenti al loro interno.

Concludendo, sinteticamente si può dire che dalle risposte al questionario risulta chiaramente la consapevolezza e l'apprezzamento per l'altra qualità raggiunta dalla nostra scuola in questi anni e mantenuta anche in questo primo difficile anno di statizzazione.

Crediamo che il grande lavoro svolto in questi mesi, dalle varie componenti della scuola, non sia passato inosservato, è stato capito ed apprezzato.

A questa prima importante constatazione, si aggiunge la richiesta di mantenere centrali nell'organizzazione della scuola quegli elementi già ricordati, che dalle famiglie sono percepiti come centrali nella costruzione di una scuola di qualità. Li riportiamo nuovamente:

- a) **alta qualità del corpo insegnante;**
- b) **chiarezza sui valori, rispetto delle regole di comportamento ed attenzione costante alla qualità della reciproca convivenza;**
- c) **serietà dell'offerta formativa.**

Queste sono le **priorità strategiche indicate dalle famiglie**, da costruire quotidianamente anche attraverso **una forte alleanza educativa tra scuola, famiglia e studenti.**

I genitori del Consiglio d'Istituto
Il Comitato Genitori